



Comunicato stampa del 22 giugno 2020

“Sì allo SMART WORKING, ma...”

***Un sondaggio della Consiglieria di Parità della Regione Sardegna
in collaborazione con CGIL, CISL e UIL***

Oltre 1.380 i questionari pervenuti per il sondaggio sullo Smart Working in Sardegna, una iniziativa della Consiglieria Regionale di Parità in collaborazione con CGIL, CISL e Uil, per verificare come sia stato percepito dalle lavoratrici e dai lavoratori sardi il lavoro “da casa”, una modalità di lavoro che ha coinvolto, il giorno dopo il provvedimento del Governo dell’11 marzo, migliaia di persone. Chi ha risposto al sondaggio è per il 70% donna.

“Intanto questa esperienza di lavoro da casa, che non si è ancora conclusa per molti, non chiamiamola Smart Working, perché le definizioni che sono state utilizzate sono varie e in nessun caso si è trattato di Smart Working vero, quanto piuttosto di un lavoro “a distanza” o, meglio, si è trattato di erogare da parte delle lavoratrici e dei lavoratori la stessa prestazione di lavoro che prima si svolgeva in ufficio dalla propria abitazione, in prevalenza con mezzi informatici, connessioni e postazioni proprie, con orari da rispettare e output giornalieri/settimanali da consegnare”. Così la Consiglieria di Parità, Maria Tiziana Putzolu, che prosegue: “il dato più sorprendente è relativo al fatto che la richiesta di prosecuzione dell’esperienza non sembra collegata in prima battuta ai temi della conciliazione. Siamo di fronte a un gruppo che in numero consistente lavora nel settore pubblico e si trova nella fascia di età ‘matura’ e che ha già lasciato alle spalle la fase riproduttiva, ma nonostante questo, siamo di fronte a una richiesta di prosecuzione dell’esperienza che nel 32% di casi non pone condizioni mentre il 51% vorrebbe proseguire a condizione che siano apportati dei correttivi. Quando si afferma che si vorrebbe proseguire l’esperienza ma a determinate condizioni, entra subito in campo il ruolo importante che il sindacato è chiamato a giocare in questa partita”.

Una grande partecipazione volontaria. Il questionario è stato somministrato tra il 20 aprile e il 12 maggio, in pieno *lockdown*, ad una platea di lavoratrici e lavoratori attraverso i canali social e a seguito di una informazione di tipo istituzionale. Non è stato costruito un ‘campione’ nel senso statistico del termine, ma con il coinvolgimento attivo e diretto delle organizzazioni sindacali partner del progetto, si è potuta coinvolgere una gamma di lavoratrici e lavoratori molto estesa. La fascia di età più consistente è quella dai 50 anni in su e, a stretto giro, la fascia di età da 40 a 50 anni. Anche nella suddivisione per fasce di età lo scostamento tra donne e uomini vede in netta prevalenza il genere femminile. Il ‘campione’ ha per il 33,8% 2 figli, per il 26,5% 1 figlio, 3 figli solo il 4,3% e una piccolissima quota pari allo 0,7% ha oltre 3 figli. La percentuale più consistente dei partecipanti al sondaggio, pari a 34,7% dichiara di non avere figli. Ha un elevato titolo di studio.



CONSIGLIERA DI PARITÀ
REGIONE SARDEGNA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tra coloro che dichiarano di avere dei figli si rileva che la maggior parte è in età scolare. In particolare frequentano le scuole elementari il 20% dei figli e le scuole superiori un altro 20%, il 16% frequenta le scuole medie e un altro 16% frequenta l'Università. Una piccola porzione del 'campione' ha figli da 0 a 3 anni pari al 4%. Frequenta la scuola materna il 9% dei figli.

Dichiarazioni dei Sindacati. *Una buona parte degli intervistati ha subito quella che abbiamo voluto nominare "estraneazione", cioè la sensazione di sentirsi esclusi dal proprio posto di lavoro ma anche dall'intera società.*

Ci stupisce questa risposta in quanto data in un periodo in cui la salute nazionale dipendeva dal "restare a casa"; e ci preoccupa che questa sensazione si possa acuire quando l'emergenza sarà passata e restare a casa rischia di sminuire il proprio operato professionale.

Così le Organizzazioni Sindacali che hanno appoggiato l'iniziativa, con Caterina Cocco per la Cgil, Federica Tilocca per la Cisl e Francesca Ticca per la Uil, aggiungono che *"In tale frangente sarà fondamentale il ruolo della contrattazione. Questa, infatti, sarà essenziale per garantire identità alle lavoratrici e ai lavoratori che sceglieranno, o che saranno costretti ad attivare questa forma di lavoro, programmando (ad esempio) il diritto alla disconnessione, il lavoro per obiettivi, l'avanzamento di carriera e via di seguito. Allo stesso modo la contrattazione dovrà, e non solo quella di secondo livello, essere il meno generalista possibile, per includere specificità e particolarità nuove".*

Il Report del sondaggio sarà reso pubblico a breve sulla pagina della Consigliera di Parità nel sito della Regione Sardegna e sarà organizzato un webinar aperto al pubblico.

Con preghiera di massima diffusione.

La Consigliera Regionale di Parità
F.To M.Tiziana Putzolu

Ufficio della Consigliera Regionale di Parità

Dott.ssa Maria Tiziana Putzolu - Consigliera Effettiva

[Viale Trieste, 115 - 09123 Cagliari](#)

Tel. 070/606 5545/5656 - Cell. 338.6671896 (attivo h.24)

Segreteria Organizzativa: M.Luisa Porru

Mail: consigliera@regione.sardegna.it

Pec: consigliera@pec.regione.sardegna.it

(Giornalista Francesca Madrigali, cell 3401574372)